

A tutti i fedeli della Zona pastorale V di Monza e della Brianza.

Il nostro Arcivescovo Angelo Scola, in occasione della festa di S. Ambrogio dell'anno scorso (2014), ha tenuto un discorso alla città e alla diocesi dal titolo: *“Un nuovo umanesimo per Milano e le terre ambrosiane”*. Questo intervento del cardinale si colloca molto bene in ciò che ci sta insegnando in questi anni, spronandoci a percorrere *vie per andare incontro all'umano nel campo che è il mondo*. Anche papa Francesco ci ricorda che la Chiesa è nata “in uscita” quando, il mattino di Pentecoste, è stata inviata da Gesù Risorto, con la forza dello Spirito Santo, fino agli estremi confini del mondo. Già in quel mattino, Pietro e tutti i componenti della prima comunità cristiana – erano circa centoventi, ci ricordano gli Atti degli Apostoli (cf. At 1,15) – avevano ben chiaro che la loro vita, segnata e cambiata dall'incontro con Gesù crocifisso e risorto, era per il mondo intero, per porsi a servizio dell'uomo, portando nella pasta del mondo il lievito del Vangelo, testimoniando che Gesù Cristo è il Signore e che in Lui l'uomo trova la salvezza. Disse il cardinale nel discorso citato: *“L'incontro con Gesù e la vita con Lui nella comunità cristiana rende possibile un modo più conveniente di amare e generare, di lavorare e di riposare, di educare, di condividere gioie e dolori, di assumere la storia, di accompagnare e prendersi cura della fragilità, di promuovere la libertà e la giustizia”*.

L'evento di Expo 2015 che vede nelle nostre terre la presenza della grande maggioranza dei Paesi del mondo con l'arrivo di milioni di visitatori costituisce veramente una salutare provocazione per tutti noi, perché ci sollecita a diventare autentici testimoni della vita nuova nata dall'incontro con Gesù. Scrive ancora il nostro Arcivescovo: *“Dal compito di offrire un contributo all'edificazione della vita buona nella società plurale centrato su un nuovo umanesimo, i cristiani non possono disertare anzitutto perché membri, a tutti gli effetti, della famiglia umana. Ma ancora di più perché sono seguaci di un Dio incarnato che ha assunto la condizione umana non solo per indicarci il destino di amore definitivo che ci attende dopo la morte ma, e proprio in vista di questo destino, per accompagnarci nel nostro quotidiano cammino su questa terra”*.

Proprio per aiutarci in questo compito di testimonianza e comprendere cosa significa, è nata la proposta di ritrovarci insieme a riprendere quel discorso del cardinale con un incontro che si terrà mercoledì 3 giugno 2015 alle ore 21.00 presso il Centro Pastorale di Seveso con il seguente programma: Introduzione del Vicario Episcopale di Zona mons. Patrizio Garascia. Intervento di mons. Luca Bressan, Vicario Episcopale per la Cultura, la Carità, la Missione e l'Azione Sociale: *“Capaci di avere il pensiero di Cristo oggi. Per una Chiesa tessitrice di umanesimo”*. Seguirà una testimonianza di Roberto Mauri, direttore della Cooperativa “La Meridiana”: *“Abbiamo solo cinque pani e due pesci. Da volontari della parrocchia a impresa sociale”*. Al termine ci sarà anche la possibilità di rivolgere domande. Modera la serata il giornalista Fabrizio Annaro.

L'invito è rivolto a tutti i fedeli, religiosi e laici, della nostra zona, in particolare a quelli aderenti dei Centri Culturali e ai membri dei Consigli Pastoralisti.

Mentre auguro a tutti una buona continuazione del tempo pasquale e un buon mese di maggio con Maria, vi saluto con stima e cordialità,

p. Patrizio Garascia